



ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA onlus

ANNO XI N.5—Ottobre 2011

www.alzve.it

info@alzve.it

Informiamo che...

...continuano i **Gruppi di sostegno**, condotti da psicologi, per i nostri Soci familiari di malati di Alzheimer (ma anche per non soci che intendessero parteciparvi)

A Marghera dalle

18.00 alle 19.30
nei giorni

- 4, 18 e 31 Ottobre
- 15 e 29 Novembre
- 13 Dicembre.

A Venezia dalle

15.00 alle 16.30
nei giorni

- 17 e 31 Ottobre
- 14 e 28 Novembre
- 5 e 19 Dicembre.

Chi è interessato a partecipare agli incontri è pregato di telefonare al numero 041 2770358 (sede di Venezia) per concordare un incontro preliminare con gli psicologi.

Importanza della precocità della diagnosi

La diagnosi tardiva è un dato di fatto e avviene in una larga maggioranza di casi. La famiglia tende sempre a minimizzare e spesso anche il medico curante. Il risultato è che la diagnosi viene posta presso la Unità di Valutazione Alzheimer quando la malattia è ormai in stato avanzato.

Il *Rapporto Mondiale* sulla malattia, uscito qualche settimana fa, punta l'obiettivo proprio su questo aspetto: la necessità di una diagnosi se non precoce, quantomeno "tempestiva". Secondo lo stesso *Rapporto* è importante anticipare il trattamento: farmaci e interventi psicologici possono migliorare cognitivtà, indipendenza e qualità della vita della persona con demenza allo stadio iniziale, oltre che ridurre lo stress dei familiari e ritardare l'eventuale istituzionalizzazione del malato.

Gli estensori del *Rapporto* hanno considerato anche l'aspetto economico: hanno calcolato che la diagnosi tempestiva potrebbe far risparmiare 10mila dollari per ciascun malato.

Oggi esistono nuove direttive diagnostiche basate sui cosiddetti marker biotecnologici, vale a dire una serie di esami obiettivi che, nell'insieme, in aggiunta alla tradizionale osservazione clinica, permettono una diagnosi sicura al 90-95%.

Anche sotto il profilo neuropsicologico attualmente siamo in possesso di test specifici precisi e sensibili in grado di identificare i primi sintomi di Alzheimer e poiché l'Alzheimer ha una lunga incubazione e una lenta evoluzione, l'obiettivo è quello di identificare le modificazioni già in atto nel cervello, anni prima che la malattia si manifesti con i sintomi noti.

Per questo sono oggi proposti tre esami: il primo è una valutazione volumetrica dei centri della memoria (ippocampo) attraverso una risonanza magnetica; il secondo è una valutazione del consumo cerebrale, in particolare di glucosio, e per questo si utilizza glucosio "marcato", cioè reso "visibile" alla lettura con una PET (tomografia ad emissione di positroni); il terzo si effettua con una puntura lombare che preleva *liquor spinale* alla ricerca ed al dosaggio di alcune proteine ritenute collegate allo sviluppo della malattia.

I farmaci attualmente in uso e quelli in via di sperimentazione avanzata richiedono, per dimostrare la loro efficacia, la precocità della diagnosi.

Una diagnosi precoce permette anche di rispondere agli interrogativi del malato, di prepararlo, di creare una alleanza terapeutica, superando le ipocrisie che oggi caratterizzano questa situazione.

**Abbiamo bisogno del Tuo aiuto per continuare ad estendere i nostri servizi
Sostieni la nostra Associazione**

I nostri c.c.:

PosteIt N.16828303 (IT03G076010200000016828303) - B.Prossima (c/o CARIVE) N.1000/9414 (IT78Y033590160010000009414)

Quote sociali 2011: socio ordinario € 30.00, socio benemerito € 50.00, socio sostenitore € 250.00